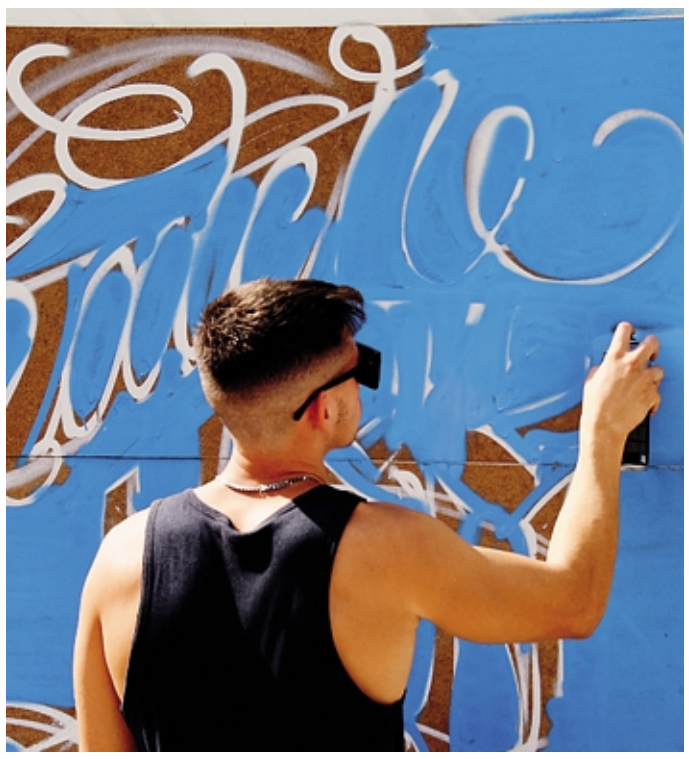
L'ECO DI BERGAMO
GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE 2023

Arte, musica e creatività Così i «Neet» ritrovano fiducia

«Catch me now». Concluso ieri il progetto del Comune, coinvolti 63 giovani
Poli: «Attorno a loro si è creata una rete solida grazie a diversi soggetti»

DAVIDE AMATO

In principio ci sono state delle performance artistiche pubbliche, per diffondere l'iniziativa anche attraverso la distribuzione di 3.500 volantini fuori dalle scuole della città. Poi sei cicli di laboratori gratuiti, tra sport e arte, per conoscere il proprio potenziale. E, infine, un flashmob di performance, tra street art, rap, parkour e danza hip hop, che s'è tenuto ieri davanti all'Istituto Vittorio Emanuele II, come conclusione di «Catch me now», il progetto che da febbraio in poi ha coinvolto 63 giovani di Bergamo e provincia, dell'età media di 21 anni, il 30% dei quali proveniente da contesti di fragilità. Finanziata dal bando regionale Giovani Smart e promossa dal Comune insieme a Consorzio Solco Città Aperta, Hg80 Impresa Sociale e Consorzio Ribes, l'iniziativa è nata per coinvolgere soprattutto i Neet, ovvero quei giovani che non lavorano né seguono attività formative, accompagnandoli alla scoperta di capacità, desideri e aspirazioni, oltre che dei servizi, a loro dedicati, presenti sul territorio. Dall'inizio del progetto, lo scorso febbraio, sono state realizzate sei performance pubbliche molto partecipate e sei laboratori di teatro, street art, hip hop, rap, parkour e haikido, come sottolineato ieri durante il momento di restituzione. «Questo progetto ci ha permesso di acquisire competenze e far sentire la nostra voce», hanno raccontato alcuni dei partecipanti al laboratorio di rap, protagonisti di un brano musicale realizzato con professionisti del settore. «La complessità sociale ed economica di questo periodo non risparmia la popolazione più giovane, alle prese con scelte decisive per il proprio percorso di vita - ha spiegato l'assessore alle Politiche per i giovani, Loredana Poli -. Il nostro compito è offrire quante più opportunità e strumenti possibili per affiancare i giovani nella crescita e affermazione di sé. "Catch me now" è stata un'ottima occasione, perché grazie alla collaborazione tra soggetti diversi ha creato una rete solida intorno ai giovani, parlando i loro stessi linguaggi e facendoli sentire accolti». Il Comune e i partner del progetto hanno infatti aperto un dialogo diretto con i gruppi di giovani, entrando nei luoghi di aggregazione informale, dalle piazze ai punti di ritrovo, e sfruttando le sfere di interesse più apprezzate, come la musica rap o le forme di street art. Il tutto grazie a giovani professionisti di gruppi e associazioni che hanno messo a disposizione competenze e conoscenze. «Abbiamo sperimentato con successo un modello diverso di risposta ai nuovi e complessi fenomeni di disagio giovanile, attivando sinergie, integrando servizi e adottando pratiche di ingaggio in contesti informali», ha spiegato Paolo Castelli, responsabile del progetto per le Politiche per i giovani. Terminati i cicli di laboratori, il percorso di affiancamento ai ragazzi continua con alcuni momenti formativi e di consulenza orientativa condotti da consulenti dello Spazio Informagiovani: «Il riconoscimento e la valorizzazione delle proprie competenze sono la chiave per l'orientamento nelle future scelte di vita», ha concluso Anna Stancheris, coordinatrice degli spazi giovanili del Comune.


Una delle performance artistiche realizzate ieri FOTO BEDOLIS

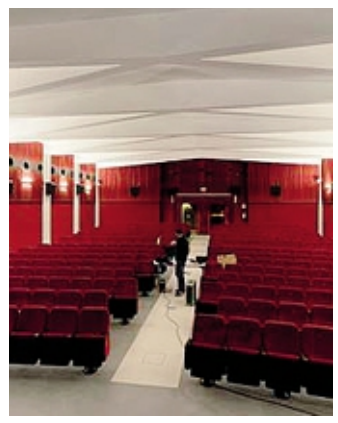
©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Cinema del Borgo riapre i battenti nella sua nuova veste

Borgo Palazzo
Questa sera l'inaugurazione della storica sala dopo gli importanti lavori promossi dalla parrocchia

Dopo qualche settimana di pausa estiva, e soprattutto dopo importanti lavori di ristrutturazione per l'efficientamento energetico, oggi riapre il Cinema Teatro del Borgo, una delle poche sale cinematografiche e teatrali rimaste aperte in centro, per l'esattezza a Borgo Palazzo.

Lo storico cineteatro continuerà la propria attività grazie al coraggioso impegno della parrocchia di Sant'Anna proprietaria della sala, che con il parroco, don Angelo Domenghini, ha deciso di rilanciarla. I lavori - finanziati grazie a un bando nell'ambito del Pnrr - hanno toccato diversi aspetti. È stato innanzitutto realizzato un isolamento del soffitto che permetterà un sensibile risparmio energetico e un miglioramento delle prestazioni acustiche della sala. È stato, inoltre, realizzato un impianto fotovoltaico che permetterà alla sala di utilizzare energia pulita autoprodotta. Si è poi provveduto al miglioramento dell'illuminazione della sala, con nuovi sistemi tecnologicamente avanzati e all'acquisto di un proiettore laser di ultima generazione. Il progetto è stato curato Eric Pasinetti coadiuvato da un equipe di esperti tra cui Luigi Lanfranchi e Paolo Tognini, dello Studio associato Crien, oltre a Renzo Sonzogni, dello studio SonIng.


La sala ristrutturata

La programmazione e la gestione della sala continueranno a essere curate da Sas Servizio assistenza sale cinematografiche (che gestisce a Bergamo anche Cinema Conca Verde, Arena Santa Lucia, e Mediateca Bergamo). Tra le prime proiezioni previste nelle prossime settimane si segnalano due prime visioni: questa sera «La verità secondo Maureen K» di Jean Paul Salomè e «Manodopera», il bellissimo film in stop motion di Alain Ughetto in programma sabato e domenica pomeriggio. Lunedì 25, infine, un evento speciale in occasione della Giornata mondiale dei migranti. Alle 20.30 proiezione del film «Elemental», a seguire incontro di approfondimento. Ingresso speciale a soli due euro.

Recupero di Sant'Agata Via libera al nuovo accordo

In II Commissione

Il nuovo accordo per la valorizzazione dell'ex carcere di Sant'Agata riceve il placet della II Commissione consiliare, con la sola astensione del leghista Alessandro Carrara (ma il collega Alberto Ribolla vota a favore, così come gli altri consiglieri del centrodestra e i 5 Stelle). Il via libera ufficiale in Consiglio comunale lunedì, passaggio necessario per poter partire con il cantiere che recupererà lo storico sito, dove negli anni scorsi la Cooperativa Città Alta aveva già recuperato l'ex chiesa, dandogli una nuova funzione con 15 monolocali, spazi pubblici e un Museo del carcere. Rispondendo ad una sollecitazione di Alberto Ribolla (Lega) l'assessore al Patrimonio Francesco Valesini detta le prossime tappe, una corsa contro il tempo per non perdere il finanziamento PinQua da 8 milioni di euro (che ricade nel perimetro del Pnrr): «Entro il 12 ottobre invieremo il progetto esecutivo al Ministero, sarà approvato in Giunta settimana prossima – spiega Valesini –. Contiamo di partire con il cantiere nella primavera 2024, i lavori dureranno circa un anno e mezzo, in linea con le scadenze fissate dal bando, tra il 2025 e il 2026». La delibera aggiorna i contenuti del precedente accordo con il Demanio che, nel 2012, trasferiva il bene al Comune, a fronte di un progetto: «La Commissione non è chiamata ad esprimersi sui contenuti – dice Valesini –, ci sono altri enti preposti a farlo, come la Soprintendenza. Ci confrontiamo sull'aggiornamento dell'accordo, introducendo il nuovo scenario». «È un progetto importante nato con l'amministrazione Tentorio» ricorda Ribolla. «Tante amministrazioni hanno lavorato su questo progetto con continuità, grazie a tante persone, come Aldo Ghilardi della cooperativa Città Alta» aggiunge Gianfranco Ceci, Forza Italia. Qualche sottolineatura dalla maggioranza con Oriana Ruzzini (Apf) che chiede «di salvaguardare la memoria del carcere. Ci preoccupa che il Museo non sorgerà negli spazi più autentici, comprendiamo che il parere della Soprintendenza sia vincolante (chiede di realizzare il Museo al piano terra, ndr), ma chiediamo attenzione, come per gli spazi dell'ex monastero». «Si è tenuto conto della stratigrafia – risponde Valesini –. Il refettorio del convento sarà restaurato e mantenuto come spazio espositivo».

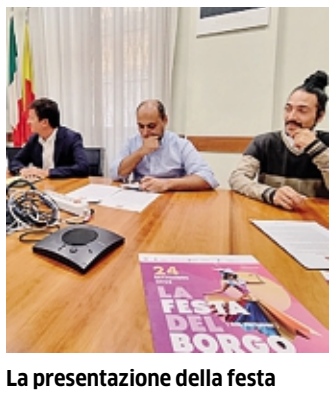
Uno scorcio del carcere

Diana Noris

Domenica di festa in Borgo Palazzo Shopping, street food e artisti di strada

L'iniziativa

Torna domenica l'ormai tradizionale Festa di Borgo Palazzo, che lo scorso anno aveva coinvolto più di 30mila persone in una vera festa popolare. La tredicesima edizione della manifestazione è stata presentata ieri mattina a Palazzo Frizzoni dal sindaco di Bergamo, Giorgio Gori, affiancato dal direttore del Duc, Nicola Viscardi e dal presidente delle Botteghe di Borgo Palazzo, Domenico Giordano.



La presentazione della festa

Il primo cittadino ha sottolineato «la vitalità del quartiere, nato da più di 800 anni, ma capace di mantenere una vocazione commerciale con numerose attività storiche. Il borgo risulta molto attrattivo e anche la sua festa riesce a richiamare migliaia di persone». La festa coinvolgerà tutti i commercianti (sono circa 200 i negozi coinvolti) che scenderanno in strada per avvicinarsi alla loro clientela per una giornata da ricordare. Da mattina a sera la gente, attesa da tutta la provincia, potrà partecipare alle numerose attività proposte, dalle esibizioni musicali alle dimostrazioni sportive, dallo street food alle aree gioco dedicate ai bambini. Il borgo ha rappresentato il fulcro nevralgico del commercio cittadino sin dal Medioevo, tenuto conto che era una delle vie principali per accedere alla città per tutti coloro che giungevano da Venezia. «L'associazione delle Botteghe di Borgo Palazzo, nata nel 1994, lavora quotidianamente per proseguire questa tradizione – commenta il presidente Domenico Giordano –. Il tratto di oltre un chilometro e mezzo della nostra via si riempirà grazie a migliaia di persone per una grande festa collettiva». Una sorta di centro commerciale all'aria aperta. «Domenica torna l'evento organizzato per celebrare il quartiere – fa presente Nicola Viscardi –. Per regalare una giornata di festa e di shopping a prezzi scontati, considerato che numerose attività propongono i loro articoli in promozione, l'organizzazione lavora duramente per mesi». Anche quest'anno è stata confermata la partnership con il Bergamo Buskers Festival sotto la direzione artistica di Marco Pesce. La strada si animerà con spettacoli dalle 14 alle 19, con esibizioni sui vari crocevia, in modo da attirare l'attenzione di grandi e piccini. «Grazie ad artisti di caratura internazionale, il Buskers Festival vuole celebrare al meglio il riconoscimento di Bergamo Capitale italiana della Cultura – afferma Pesce –. In questa edizione sposiamo il tema della cultura come cura proponendoci come medicina per lenire malesseri e tensioni quotidiane grazie a risate e buonumore garantite in 3 postazioni dove andranno in scena 12 spettacoli».

Giorgio Lazzari

VkVSIyMjNDAzOTVjNDUtNTkyNC00YmMxLWE5ZTEtMTU5NjMyN2ViOWM0IyMjNGE4OGFiODAtMzc5MS00YWYzLTk5MWMtNTc0OGFiODI4M2UzIyMjMjAyMy0wOS0yMVQwODoyNDowNCMjI1ZFUg==